



Città di Seregno



A Edoardo Trezzi
A Stefano Aristide Casiraghi
A Elisabetta Viganò
A Maria Gabriella Cadarin
consiglieri comunali

indirizzo pec

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TREZZI ED ALTRI PROT. N. 0032824/12.06.2019, "DALLO SPORTELLO IMMIGRAZIONE, SIAMO PASSATI ALLA CHIUSURA DEL RAMADAN PRESSO IL PARCO DELLA PORADA, IL PROSSIMO OBIETTIVO A SEREGNO?".-

Con riferimento all'interpellanza in oggetto si precisa quanto segue.

Si premette, innanzi tutto, come nell'oggetto dell'interrogazione, si trova menzionato lo sportello immigrazione, che poi non trova seguito nel testo dell'interrogazione medesima. Questa incongruenza formale sottolinea in maniera plastica come non abbiano minimamente attinenza tra loro le questioni del presunto Sportello Stranieri (che, come noto, è un elemento di propaganda, che nulla ha a che vedere con le reali progettualità di questa Amministrazione) e il tema della festa per la chiusura Ramadan.

Ciò detto, si risponde quanto segue.

L'autorizzazione per la manifestazione religiosa è stata richiesta da un gruppo di cittadini nel corso di un incontro avuto con il sottoscritto nell'ambito dei consueti incontri con la cittadinanza. Il gruppo promotore dell'evento è un gruppo spontaneo: le autorizzazioni sono state rilasciate a nome di N.E.K. e E.S.E., che sono cittadini italiani residenti a Seregno da oltre quindici anni. Gli stessi hanno provveduto ad inoltrare la prescritta comunicazione alla Questura. Il procedimento autorizzatorio è stato firmato da me personalmente, che nell'adottare il provvedimento ho agito in stretto collegamento con i Carabinieri della Compagnia di Seregno.

La manifestazione si è svolta nella mattinata del 4 giugno, che era giorno feriale (martedì) e si è conclusa attorno alle ore 11. Non abbiamo riscontro del fatto che l'aver occupato il campo di basket in quel momento (mattina di un giorno feriale, addirittura giorno scolastico) abbia nuociuto in maniera significativa allo sviluppo del movimento cestistico in Brianza.

Alla manifestazione hanno preso parte circa 150/180 persone di tutte le età (la comunicazione preventiva alla Questura quantificava in circa 200 le presenze attese).

Alcuni dei partecipanti, in maniera spontanea, hanno portato tavoli da campeggio di superficie ben inferiore ai due metri quadri, tavoli su cui sono stati posati prodotti alimentari destinati all'autoconsumo delle persone presenti (non è stata svolta alcuna attività commerciale di somministrazione: si sono organizzati per una merenda al parco, come fanno migliaia di seregnesi che durante l'estate frequentano il parco Due Giugno). Alcuni tavolini erano più prossimi di altri ai vialetti ciclopedonali che attraversano il Parco, ma non abbiamo riscontro di alcun tipo di interferenza per la viabilità ciclopedonale.

Ho personalmente constatato come alcuni passanti si siano avvicinati incuriositi e a questi è stato offerto di assaggiare qualche vivanda (offerto in maniera del tutto liberale; per fare un esempio: alla maniera in cui un componente di questo consiglio comunale potrebbe offrire una caramella ad un collega a margine di questa stessa seduta).

All'evento, ho partecipato in quanto invitato. Come sindaco, mi capita quotidianamente di essere invitato a eventi collettivi (scolastici, sportivi, associativi, religiosi, ecc...): se ho disponibilità di tempo per intervenire, porto il saluto della città. Non ero presente per tenere discorsi ufficiali o, come ho letto da qualche parte, per guidare la preghiera: non sono un iman e non è nei miei progetti di vita diventarlo.

Rispetto all'attività di comunicazione ufficiale del Comune, segnalo che l'ufficio propone comunicati solo per eventi organizzati dal Comune stesso o quantomeno patrocinati. Per linea editoriale non vengono prodotti contenuti relativi ad eventi organizzati da soggetti privati senza l'intervento o il patrocinio del Comune.

I miei profili sui social network sono appunto miei, sono luoghi dell'esternazione del mio pensiero. Essi vengono realizzati senza l'intervento degli uffici. Non credo, quindi, di essere tenuto a spiegare la linea editoriale. Posso accettare di essere criticato per qualche frase che scrivo sui miei profili social, ma mi pare singolare che io sia chiamato a dare conto di quanto io non abbia scritto, in nome di insinuazioni complottistiche. La preoccupazione di cui leggo sul fatto che io non scriva di un certo argomento mi appare ancora più singolare, e la ritengo infantile, al massimo adolescenziale.

Chiudo rispondendo alla domanda che è nel titolo dell'interrogazione: Quale il prossimo obiettivo a Seregno?

Il prossimo obiettivo è che possano essere evitati, soprattutto in Consiglio Comunale, dibattiti che partano da posticci riferimenti agli articoli della Costituzione, ma poi muovano dal grossolano pregiudizio per cui straniero e musulmano siano sinonimo di condizione nascosta e di illegalità. Perché, il senso delle domande messe in fila è proprio questo: sicuramente questa manifestazione ha commesso degli illeciti, certamente c'è qualcosa da nascondere. E, mi sento di doverlo dire, questo tipo di approccio serve unicamente a diffondere una cultura razzista.

Distinti saluti.

Seregno, 22 luglio 2019



Alberto Rossi
Sindaco